

Romagna Acque -
Società delle Fonti S.p.A.
Società a P.IVA - Reg. Impr. Forlì-Cesena
C.F. 0137870406 - R.E.A. 255969
Capitale Sociale int. vers.
€ 5.422.520,90

Sede Legale
Piazza Orsi Mangelli, 10
47122 Forlì
Tel.: 0543.38411
Fax: 0543.38400
mail: mail@romagnacque.it
pec: mail@pec.romagnacque.it
www.romagnacque.it

Società certificata
Sistemi di gestione
ISO 9001
ISO 14001
OHSAS 18001
ISO 50001



Alla
REGIONE EMILIA ROMAGNA
Direzione Generale Autorizzazioni
Cura del territorio e dell'Ambiente
Via della Fiera 8
40127 BOLOGNA (BO)

Alla c.a. Dott.ssa Valentina Favero

Prot. 187/01/2023.0038859

Invio alla PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Oggetto: Procedimento Autorizzazione Unica di VIA relativo al progetto denominato "Messa in sicurezza e incremento della resilienza idrico-idraulica dei territori sottesi dal canale Fosso Vecchio mediante costruzione di una Cassa di espansione con funzione di laminazione delle piene e di invaso per l'efficientamento della pratica irrigua da canali a rete tubata in pressione nei Comuni di Faenza, Cotignola e Bagnacavallo in Provincia di Ravenna" proposto dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale. Parere preliminare per la risoluzione delle interferenze con l'Acquedotto della Romagna. Pratica interferenze N.01/2023.

Con nota pec ricevuta in data 16/12/2022 Il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale ha trasmesso tavole integrative per la risoluzione delle problematiche d'interferenza con il tracciato dell'acquedotto della Romagna che la scrivente società ha richiesto con precedente nota prot. N. 11404 trasmessa in data 08/11/2022.

In data 05/01/2023 è stato effettuato, alla presenza del Direttore dell'Area Tecnico- Agraria del Consorzio di Bonifica Ing. Elvio Cangini, un sopralluogo preliminare nella zona dove è prevista la realizzazione della vasca di laminazione denominata "La Valletta" per verificare l'entità delle interferenze tra le opere per la messa in sicurezza dei territori sottesi dal canale Fosso Vecchio e l'Acquedotto della Romagna costituito da una condotta in acciaio DN300 interrata. Preliminarmente si ribadisce l'importanza di detta condotta che garantisce l'approvvigionamento idrico del Comune di Alfonsine; tale Comune non ha sostanzialmente alternative di approvvigionamento e quindi un eventuale malaugurato disservizio su tale tubazione porterebbe in poche ore all'interruzione del servizio idrico in tutto il territorio comunale.

Durante il sopralluogo L'Ing. Elvio Cangini ha illustrato l'area in cui verranno realizzati i due laghi irrigui tra cui la vasca di laminazione.

La vasca di laminazione interessa la condotta DN 300 per un tratto di oltre un chilometro; la realizzazione del nuovo argine spondale attraversa invece ortogonalmente tale condotta per un tratto di circa 40 m con un riporto di terreno di 2,60 m rispetto alla quota attuale dello stradello. A seguito del riporto suddetto la profondità di interrimento del tratto di acquedotto esistente passerà dagli attuali 1,35 m a circa 4,00 m intesa come differenza di quota tra il nuovo piano di campagna e l'estradosso della condotta idrica DN300 acciaio.

ROMAGNA ACQUE - SOCIETA' DELLE FONTI
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N. 0000697/2023 del 18/01/2023
Classificazione (G.I.) interferenze»
Firma a F. GUIDO GOVI

In merito **alla realizzazione della vasca di laminazione delle piene** con utilizzo anche come serbatoio di accumulo a fini irrigui, nel prendere atto che l'area in oggetto allo stato attuale è già soggetta a periodici allagamenti a causa di esondazioni provenienti dal Fosso Vecchio, si prescrive quanto segue:

- gli interventi previsti non devono modificare la probabilità di esondazione dell'area ed il rischio idraulico connesso e pertanto le opere di tracimazione dal Fosso Vecchio **non devono rendere la possibilità di allagamento dell'area più frequente rispetto allo stato attuale**; la velocità di deflusso dall'area delle acque invase in caso di piena, come previsto progettualmente, deve essere accelerata rispetto alla situazione attuale grazie alla possibilità di svuotamento diretto dell'area direttamente verso il fosso Vecchio in alternativa all'attuale necessità di scolo meccanico delle acque in caso di esondazione;
- le acque di esondazione non possono essere accumulate nell'area a fini irrigui oltre la quota dell'attuale piano campagna al fine di garantire in ogni tempo l'accessibilità alla condotta nei minori tempi tecnicamente possibili dopo il verificarsi di un evento di piena.

In merito invece **alla realizzazione dell'argine che taglia trasversalmente la condotta DN 300 piene** si prescrive quanto segue:

- si esprime parere favorevole all'esecuzione dell'opera **a condizione che sia sempre possibile demolire temporaneamente l'argine** previsto per la vasca di laminazione "La Valletta" nei casi in cui si renderà necessario eseguire interventi di manutenzione o potenziamento dell'acquedotto e tale demolizione **non sia assoggettata ad alcun consenso preventivo del Consorzio di Bonifica della Romagna** o di altre Autorità in quanto la necessità di demolizione potrà derivare anche da circostanze di emergenza quali la rottura della condotta che richiedono un intervento immediato per garantire la continuità del servizio idrico;
- in ragione della maggiore difficoltà di esecuzione degli scavi, a causa della maggiore profondità di interrimento della condotta, la fascia di rispetto della condotta deve essere aumentata da 7,0 a 12,0 metri con centro sull'asse della condotta;
- si prende atto, in base a quanto riferito dal Consorzio, che i terreni interessati dalla realizzazione dell'argine saranno espropriati ed acquisiranno natura demaniale. Anche la condotta ha natura demaniale in forza dell'art. 143 del D.Lgs. n. 152/2006 (Norme in materia ambientale) che prevede "1. *Gli acquedotti, le fognature, gli impianti di depurazione e le altre infrastrutture idriche di proprietà pubblica, fino al punto di consegna e/o misurazione, fanno parte del demanio ai sensi degli articoli 822 e seguenti del codice civile e sono inalienabili se non nei modi e nei limiti stabiliti dalla legge.*" I rapporti fra i due soggetti detentori dei rispettivi demani (Romagna Acque Società delle Fonti e Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale) dovranno essere regolati da apposita convenzione che la scrivente Società predisporrà a breve e che regolerà la tutela della condotta nella fascia di terreno che verrà assoggettata a demanializzazione.

Inoltre dall'analisi della documentazione di progetto integrativa ricevuta, si evidenzia quanto segue:

- a) la posa in opera della tubazione PEAD DN 630 quale opera di presa tra il canale Naviglio e i due laghi irrigui sarà realizzata in attraversamento superiore alla condotta idrica DN300 in acciaio. A proposito si prescrive di adottare specifiche protezioni meccaniche costituite da un controtubo di diametro adeguato ed un bauletto in cls. dello spessore minimo di 20 cm oltre al nastro di segnalazione posato ad opportuna profondità nello scavo;
- b) nella zona denominata Boncellino in Comune di Bagnacavallo dove è prevista la posa di reti irrigue da realizzare con tubazioni di vario diametro, si segnalano n.6 distinte interferenze con le due condotte (realizzate in gran parte affiancate fra loro) dell'Acquedotto della Romagna



DN450 e DN600 acciaio nel tratto compreso tra la cabina di derivazione di Cotignola e la cabina di derivazione per il serbatoio pensile di Russi: per tutti i punti di intersezione individuati saranno **realizzati attraversamenti in sottopasso in funzione delle profondità di interrimento delle condotte dell'Acquedotto della Romagna.** Ciascuna interferenza pertanto sarà definita a seguito di picchettamento delle reti irrigue da posare e a seguito di sopralluogo preliminare da concordare con i tecnici del consorzio di Bonifica prima dell'inizio dei lavori.

La scrivente società conferma la propria disponibilità ad eseguire sopralluoghi congiunti con il personale tecnico del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale per definire ogni singola risoluzione delle interferenze segnalate.

Si rammenta che l'Acquedotto della Romagna è stato posato ad una profondità generalmente non inferiore a 1,50 m, misurati dalla generatrice superiore della condotta rispetto al piano di campagna salvo trasformazioni del piano campagna intervenute dopo la posa della condotta.

Si ricorda inoltre che sulle condotte vige una servitù di acquedotto di passaggio ed inedificabilità di ampiezza variabile.

Si resta a disposizione per ogni chiarimento in merito.

Distinti saluti.

IL RESP. AREA LAVORI,
AFFIDAMENTI E PATRIMONIO
(Ing. Guido Govi)
Firmato digitalmente